

Barbara, medico, ha salvato Greta grazie ai colleghi delle Molinette

Mamma dona parte del fegato alla figlia

“Ora vivrà davvero”

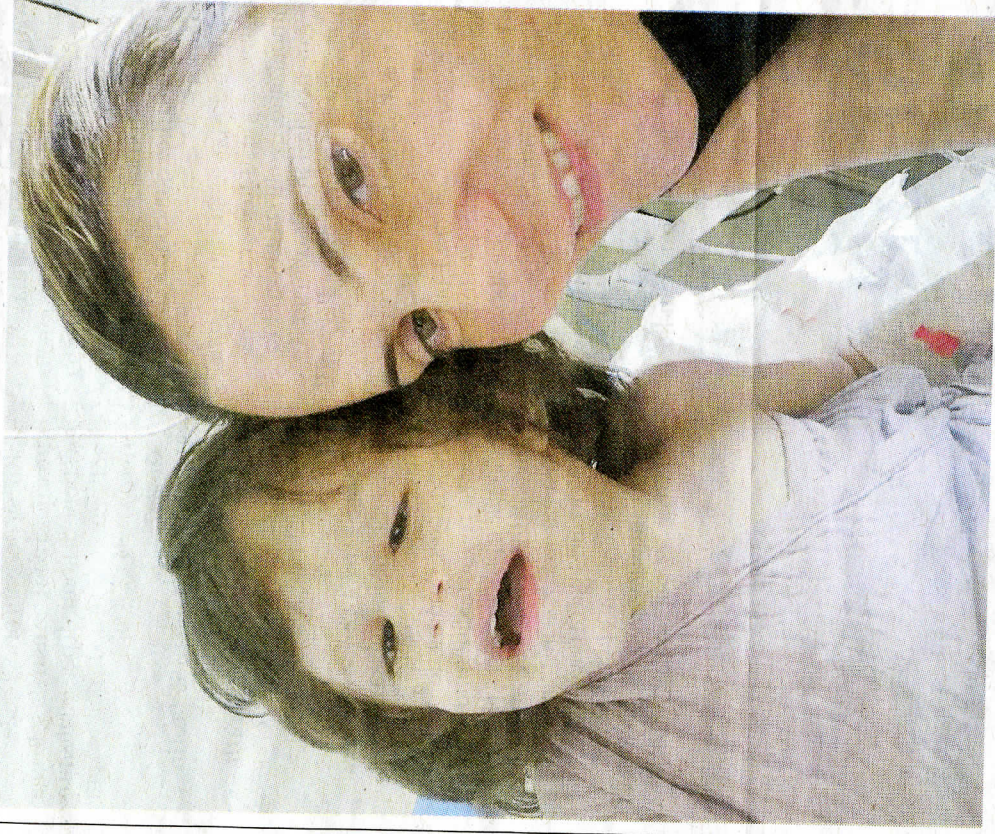
di Cristina Palazzo

Ha donato per la seconda volta la vita a sua figlia. Per dieci mesi la telefonata attesa, quella per informarla che era stato trovato un fegato nuovo per Greta, la sua bimba di tre anni e mezzo, non è arrivata così, Barbara Pittore, 43 anni, mamma e medico otorinolaringoiatra, le ha donato parte del suo. «Qualunque mamma lo avrebbe fatto, l'aspetto più difficile è non poterle stare vicino. Prima dell'operazione le ho detto "forza", è la promessa che ci siamo fatte per affrontare tutto». Lo dice con voce bassa Barbara, ancora dolente per l'intervento di cui porta le fasciature. Sono passati sei giorni dall'operazione all'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino ed è stata dimessa. «Ora speriamo nella rinascita. A tre anni una bimba non dovrebbe stare a letto ma andare all'asilo e giocare sull'altalena con sua sorella, me lo ha chiesto mille volte». Il primo passo della rinascita è durato 12 ore, necessarie per prelevare una parte sinistra del fegato della donna e trapiantarla al posto di quello malato nella bimba, affetta da una rara malattia che ha determinato ilterro irreversibile, quindi l'atresia delle vie biliari e la cirrosi epatica.

«Da medico ho sempre saputo, come mio marito, di questa possibilità ma sperato fino all'ultimo in un fegato nuovo. Dallo scorso maggio Greta era in lista trapianti, aspettavamo la telefonata giusta, l'ultima è arrivata la settimana prima dell'operazione ma l'organo non andava bene. Darle parte del mio era l'unica salvezza».

L'intervento, eseguito da Renato Romagnoli, direttore del Centro Trapianto di fegato delle Molinette e dalla sua équipe, in collaborazione con Fabrizio Gennari, direttore della Chirurgia pediatrica del Regina Margherita e con l'équipe dell'Anestesia e rianimazione 2 delle Molinette, diretta da Roberto Balagna, è riuscito. Ora la piccola porzione dovrà crescere.

«Siamo consapevoli che Greta non guarirà del tutto, vivrà da bimba trapiantata ma ne conosco tanti con una vita normale», dice. È riuscita a vederla dopo l'intervento: l'hanno accompagnata con la sedia a rotelle «e sono stata con lei un po'. Ora c'è suo padre, resta con lei quasi tutto il giorno».



◀ **Protagoniste** Barbara e Greta Sorpa, il medico Renato Romagnoli

— “ —
L'organo compatibile non arrivava, dopo otto ricoveri ho detto basta: non potevo più vederla perdere peso in quel modo
 — ” —

Sapeva di dover essere operata e dopo l'intervento che anche io avevo fatto lo stesso ma non sa del trapianto. Lei non si rende conto di avere una malattia così importante, ci vive e convive. È una bimba serena e l'ospedale ormai è quasi casa sua».

Ora Greta non vede l'ora di tornare da Gaia, sua sorella di nove anni, in Sardegna con i nonni: è scoppiata di gioia quando ha saputo che l'intervento era finito. Per ora però dovranno aspettare, la funzione epatica è soddisfacente, secondo il direttore Romagnoli e «contiamo che la funzione del fegato e nutrizionale sia buona, con prospettive di vita in futuro normali» ma deve restare ricoverata.

Proprio la normalità è quella che auspicano Barbara e suo marito. «Nell'ultimo anno è stata ricoverata otto volte e la prima operazione l'ha subita a due giorni di vita, a Roma con il chirurgo torinese Fabrizio Gennari», con cui sono rimasti in contatto negli anni. A gennaio le condizioni di Greta sono peggiorate fino a pesare 11 chili, ed è stata presa in carico dalla gastroenterologia pediatrica del Regina Margherita diretta da Pierluigi Calvo. Così hanno deciso per il trapianto da donatore vivente, che al centro trapianti di Torino non veniva eseguito da 10 anni: l'équipe trapianti e la commissione hanno dato giudizio favorevole e il 18 marzo madre e figlia sono entrate in sala.

«Abbiamo trovato una professionalità e umanità straordinaria da parte di tutti i medici. È importante dire alle altre famiglie che la sanità buona c'è anche in Italia. Sono stati sempre presenti per Greta e per me, e da medico so che non succede sempre». Per il direttore generale Giovanni La Valle, «ancora una volta il sistema sanitario regionale e la Città della Salute hanno dato una prova di capacità davvero straordinarie». Perché questa storia racconta anche di ospedali che funzionano: «La sanità buona — dice Barbara Pittore — c'è anche in Italia. Sono stati tutti grandi professionisti oltre che persone fantastiche. Sempre presenti per Greta e per me, ci hanno tranquillizzato e sostenuto. E da medico posso assicurare che non succede sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operato grazie a una raccolta fondi Intervento riuscito, il piccolo Kevin inizia a camminare



▲ **Sorrisi** Kevin con mamma Zamira

A tre anni ha iniziato a muovere i primi passi: un sogno che si avvera per il piccolo Kevin, affetto dalla nascita da una rara malformazione alla gamba destra, nota come emimelia tibiale, e per i suoi genitori, che da Torino sono andati in Florida, dove esiste un centro specializzato per questo tipo di patologie.

Per realizzare il sogno di Kevin di alzarsi in piedi e camminare con le proprie gambe, è stata una imponente raccolta fondi con cui è stata raggiunta la cifra di mezzo milione di euro necessaria per pagare i tre interventi e i mesi di fisioterapia che saranno necessari per recuperare pienamente l'uso della gamba.

Dalla sua nascita, Kevin era già entrato sette volte in sala operatoria per diversi interventi chirurgici prima dell'ultimo, due settimane fa, che ha permesso al bambino di mettersi per la prima volta in piedi con un tutore, come si vede nel video diffuso dai familiari sui social.

Occasioni Immobiliari Aste Giudiziarie



LA REPUBBLICA 25 MARZO 2021

**Tribunale di ASTI
e ASTI EX ALBA**
www.tribunale.asti.it

Canelli (AT)

FALL. n. 22/11 R.F.

Delegato alla vendita Not. Pietro Boero. Vendita competitiva: **14/05/2021 ore 14:30 - LOTTO UNICO - viale Italia, 71** Piena proprietà su locale composto da ampio magazzino, locale adiacente adibito a sgombero, piccolo locale adibito a servizio igienico e due garage distinti.

Prezzo base Euro 8.600,00 (Offerta Minima Euro 8.600,00) oltre imposte di legge, in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 13/05/2021 (orario dal lunedì al venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00) presso il Notaio dr. Pietro Boero in Torino via Gropello n. 11. Info presso il Curatore Dr. Filiberto Ferrari Loranzi, tel. 011.447.3842 — e-mail: filiberto.ferrari@dott-comm.it e su www.tribunale.asti.giustizia.it, www.giustizia.piemonte.it su www.entitribunali.it e su www.astegiudiziarie.it (cod. A2781188).

FALL. n. 49/14 R.F.
Delegato Not. Pietro Boero. Vendita senza incanto: **14/05/2021 ore 15:30** presso lo studio del notaio designato dott. Pietro Boero, in Torino, via Gropello 11. **LOTTO 1 - Comune di Aramengo (AT)** Borgata Gonengo 49. Piena proprietà di casa unifamiliare su 3 livelli entrostante a terreno di mq 1.050 cat.II interamente recintato a eccezione di una porzione su cui grava una servitù di passaggio. Occupato dal fallito e famiglia. **Prezzo base Euro 30.692,00 (Offerta Minima Euro 30.692,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. **LOTTO 2 - Comune di Passerano Marmorito (AT)** Borgata Serra 2. Piena prop. di fabbricato a 3 piani ft. ...

munità terapeutica di tipo B per n. 20 posti letto complessivi, entrostante a terreno recintato (mq 4.570 cat.II) oltre ad appezzamenti di terreno esterni per complessivi mq 8.580 cat.II. Condotta in locazione con contratto registrato. **Prezzo base Euro 253.125,00 (Offerta Minima Euro 253.125,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 3.000,00. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 13/05/2021 presso il suddetto studio, dal lun-ven ore 10,30-12,30 e 14,30-17,00. Info presso il curatore dott. Filiberto Ferrari Loranzi in orario d'ufficio, tel. 0114473842 - e-mail: filiberto.ferrari@dott-comm.it e su www.tribunale.asti.giustizia.it.

Tutti gli annunci li trovate

Il gesto di una dottoressa per la sua bimba

Salva la vita della figlia donandole parte del fegato

Ha donato per la seconda volta la vita a sua figlia. Per dieci mesi la telefonata attesa, quella per informarla che era stato trovato un fegato nuovo per Greta, la sua bimba di tre anni e mezzo, non è arrivata così, Barbara Pittore, 43 anni, mamma e medico otorinolaringoiatra, le ha donato parte del suo fegato. «Qualunque mamma lo avrebbe fatto. Prima dell'operazione le ho detto "forza", è la promessa che ci siamo fatte per affrontare tutto», racconta la dottoressa, che ha così salvato la piccola figlia di tre anni e mezzo.

di Cristina Palazzo ● a pagina 5

L'esperienza in un libro

**“In 5 mesi vissuti
da clochard
ho capito meglio
il genere umano”**

di Jacopo Ricca

● a pagina 8



▲ Lungo il Po Le prime

**Una prim
regala la**

di Acon

Convegno all'Università

Mina, la storia della musica riassunta in due sillabe

di Assante e Ricca ● a pagina 11

